

CONTRO IL DECRETO SICUREZZA

Con il Decreto "Sicurezza" il ministro dell'Interno Salvini lancia un attacco frontale contro le lotte dei lavoratori e contro gli immigrati.

Contro le lotte dei lavoratori:

trasforma i blocchi stradali in reati penali, punibili fino a 6 anni (12 per gli organizzatori). Con una legge del genere in Francia oggi avremmo centinaia di migliaia di "criminali" da mettere in prigione... Questa norma è stata chiesta al governo dal presidente di Confetra, l'associazione dei padroni dei trasporti, per colpire i picchetti nella logistica, ma potrà essere applicata a ogni corteo o presidio stradale non autorizzato.

Inasprisce le pene contro gli occupanti di case, mentre nelle grandi città viene scatenata un'ondata di sgomberi che gettano sulla strada famiglie con bambini a inizio inverno.

Estende l'applicazione del **Daspo urbano** (inflitto ai licenziati Fca che hanno osato protestare a Roma).

Contro gli immigrati:

elimina il permesso per protezione umanitaria, il principale canale di regolarizzazione dei richiedenti asilo. L'obiettivo è **far aumentare gli immigrati senza permesso**, da consegnare agli sfruttatori del **lavoro nero**, e alle reti criminali non potendo lavorare in modo regolare: altro che "sicurezza"!

Raddoppia da 3 a 6 mesi il periodo massimo di detenzione nei CPR per l'identificazione ed espulsione. Colpisce con la **revoca del permesso di soggiorno e della cittadinanza** gli immigrati accusati o condannati per determinati reati.

È necessaria una mobilitazione di massa la più ampia possibile contro l'approvazione di questo decreto e contro la sua applicazione in caso di approvazione

Lunedì 26 novembre 2018

Presidi davanti alle Prefetture

MILANO: ore 17 Piazza San Babila

Sindacato Intercategoriale Cobas